



La Lombardia sarà il Texas dell'energia pulita

di CLAUDIO DEL FRATE

La Lombardia sarà il Texas dell'energia pulita? Prospettiva concreta dopo l'annuncio che nel Pavese apriranno due raffinerie per biodiesel. Ma è

necessario convertire la produzione agricola di una vasta area, con conseguenze molto pesanti sull'ambiente.

■ A pagina 13

Mentre Brescia punta su rifiuti e fotovoltaico, Varese e Como sperimentano gli impianti eolici. La pianura pensa all'«oro verde»

Energia pulita, la sfida del Texas lombardo

Due raffinerie per biodiesel nel Pavese, ma i campi di mais non bastano

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Il Texas lombardo avrà il territorio segnato dal Po e dagli altri fiumi della pianura; il panorama non sarà costellato dalle torri di trivellazione e dai pozzi di petrolio, ma da campi di mais e da impianti per la produzione di **biodiesel**. La Ue chiede agli Stati membri di portare al 20% la quota di energia prodotta con **fonti rinnovabili**? L'oro nero scomparirà tra qualche decennio? In Lombardia c'è chi si attrezza per rispondere a simili interrogativi al punto che in vaste aree della regione si può ipotizzare la trasformazione del paesaggio e dell'economia in funzione proprio della necessità di produrre energia pulita.

Cuore del Texas lombardo potrà essere la provincia di Pavia: qui da mesi si discute di un progetto che vuole convertire la produzione di zucchero da **barbabietole** — sempre più fuori mercato — in quella di carburante «verde» ricavato dal granoturco. E sempre nel Pavese due società hanno annunciato l'apertura nel 2008 di una raffineria di biodiesel da 200 mila tonnellate l'anno. Il problema — uno dei problemi — è che l'attuale territorio coltivato non basterebbe a rendere economica la produzione di «oro verde» per cui sarebbe necessario estenderla a province limitrofe.

Insomma, siamo di fronte a un bivio epocale: rilanciare un settore economico in crisi, a prezzo però di un cambio di abitudini. L'ultima novità

in ordine di tempo viene dalle società Oxem e Desmet Ballestra: saranno loro a costruire la raffineria per biodiesel a Mezzana Bigli, nella pianura pavese. L'iniziativa si affianca a quella che vuole trasformare lo zuccherificio di Casei Gerola in un impianto analogo e tutti i territori dedicati alla barbabietola in campi di mais. Che forniranno materia prima alla raffineria. Ma qui il discorso è complesso.

«Il progetto ci interessa — commenta Giovanni Ghezzi, direttore della Coldiretti di Pavia —, ma ad alcune condizioni; ad esempio che i produttori non si limitino a consegnare il mais all'industria, ma possano partecipare agli utili. Oggi il prezzo del prodotto è di 165 euro la tonnellata, i responsabili dello zuccherificio ce ne offrono 135 e questo è un primo punto di discussione. Poi c'è quello delle aree: oggi sono 16 mila gli ettari coltivati a barbabietola; perché l'impianto industriale produca utili servono 50 mila ettari. A questo punto le terre degli agricoltori di Pavia non basteranno più, bisognerà estendere le colture alle province limitrofe. Tenendo conto che i campi di mais richiedono molta acqua, attualmente non disponibile ovunque».

Trasformare «in loco» il granoturco è tra l'altro una delle condizioni poste dall'Unione Europea perché l'intera operazione benefici di finanziamenti da Bruxelles, circa 7 milioni di euro. Sette milioni che potranno cambiare per decenni il futuro della pia-

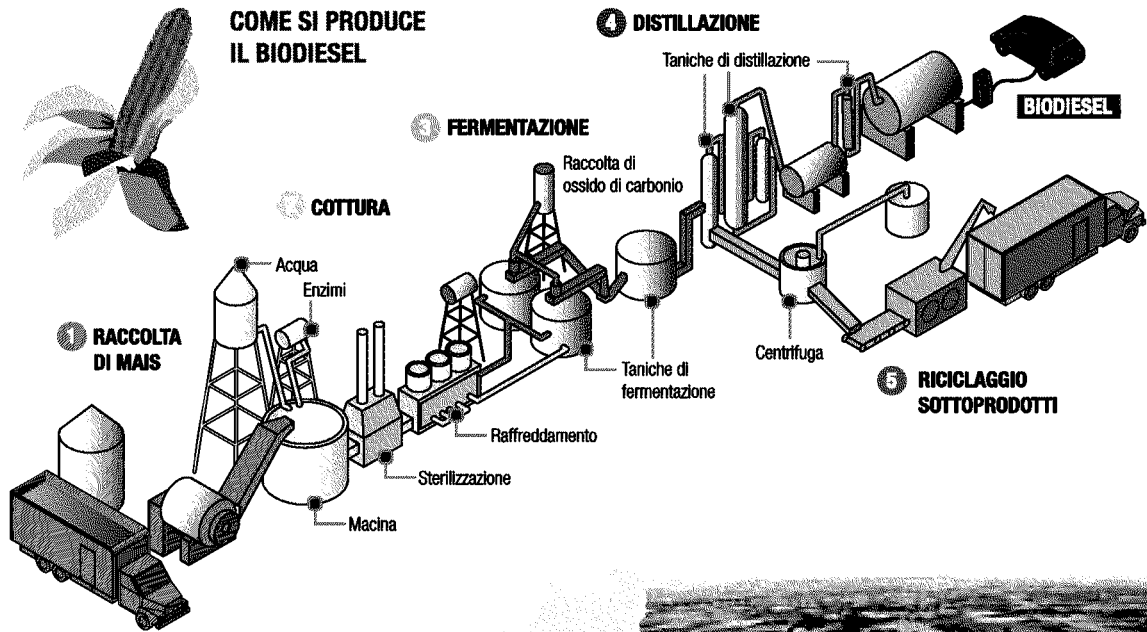
nura lombarda.

Claudio Del Frate



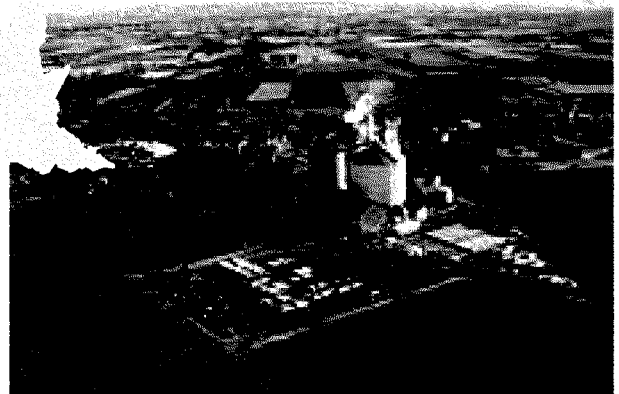
LE ENERGIE ALTERNATIVE IN LOMBARDIA

Dai pannelli solari agli impianti eolici, dalle biomasse all'incenerimento dei rifiuti: numerose iniziative per la produzione di energia pulita

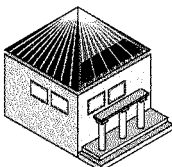


L'«ORO VERDE» IN REGIONE

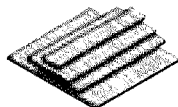
Molte aree agricole della provincia di Pavia potrebbero convertirsi in produzione di mais da destinare al biodiesel; lo zuccherificio di **Casel Gerola** (foto a destra) diventerebbe un impianto per carburanti puliti; due gruppi industriali hanno annunciato l'apertura di un impianto analogo a **Mezzana Bigli**, sempre nel Pavese. Un altro è già in funzione a **Solbiate Olona** (Varese)



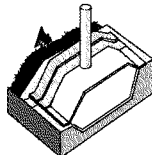
LE ECO-INIZIATIVE



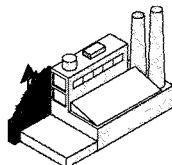
FOTOVOLTAICO
Brescia si appresta a dotare di impianti alimentati dal sole due nuovi quartieri residenziali. L'iniziativa farà di Brescia la città italiana che più di tutte sfrutta il fotovoltaico



BIOMASSE
A Tirano, in provincia di Sondrio è attiva una delle principali centrali d'Italia alimentata con gli scarti della lavorazione del legno



RIFIUTI
A Brescia l'inceneritore comunale dei rifiuti produce calore ed energia elettrica per molte zone della città: è uno degli impianti più avanzati dal punto di vista tecnologico



EOLICO
Esperimenti per ricavare energia dal vento sono stati intrapresi sia in provincia di Como che in quella di Varese, nelle montagne sopra il lago Maggiore: perplessità sulla resa economica degli impianti

IDROELETTRICO

La pianura vuole sfruttare la corrente dell'acqua per ricavare energia: il consorzio della Muzza, a Lodi conta di ricavare kW dalla corrente dei canali d'irrigazione

LEFTLOFT